



Salario minimo

Frutto (corretto) del mercato o garantito dallo Stato

Pagina II

Principia

Dalla Carta Ecumenica di Strasburgo

Pagina III

Edimburgo 1910-2010

La prima Conferenza sull'ecumenismo

Pagina VI-VII

Per non dimenticare

La vita rinasce tra le macerie di Haiti

Pagina IX

Pegaso

Inserito mensile di **Popolo e Libertà** no. 52 - 11 giugno

Primo piano

Esiste la Svizzera italiana? E oltre?



► Il doppio interrogativo non è posto a caso. Forse è il momento di vedere come anche la Svizzera, e non solo il mondo, stia cambiando. Come situarsi allora rispetto alle sfide esterne ed interne, come essere all'altezza per non subire i mutamenti e, se possibile, coglierli quali opportunità?

Tentare di rispondere a questi interrogativi è l'obiettivo che il gruppo di studio e d'informazione per la Svizzera italiana "Coscienza svizzera" si è dato da un paio d'anni; dopo la pubblicazione di "Identità nella globalità" (Coscienza svizzera/Casagrande editore, 2009), l'approfondimento è continuato nella capitale federale (3.9.09) "Come Berna guarda alla SI?", a Bellinzona (15.1.10) "Come il Ticino può essere più forte a Berna?", a Poschiavo con la manifestazione del 14 maggio scorso; a Milano (interrogando personalità lombarde su "Come la Lombardia vede la Svizzera: cosa si aspetta e cosa può dare?". Tutti eventi che sono documentati sul sito www.coscienzassvizzera.ch, dove si può addirittura accedere all'audio originale dei dibattiti (online per ora quello di Bellinzona) e dai Quaderni.

Ma veniamo al frequentatissimo seminario di Poschiavo (da notare la settantina di persone giunta dal Ticino e dalla Mesolcina) e ci piace riportare dapprima il commento de "Il Grigione Italiano": "Una minoranza deve essere consapevole della

propria entità e viene rispettata se presa in equa considerazione dalla maggioranza. È il principio del federalismo. Sembra però che questo venga meno; da solidale si sta trasformando in competitivo. Esiste quindi il pericolo che gli svizzeri di lingua italiana perdano un po' della loro faccia. Ecco in poche parole quello che mi sembra il problema da risolvere per dare degna continuità alla nostra italianità. Il fatto è che tutto gira attorno alla politica e all'economia. Per far sentire la propria voce ed entità la Svizzera italiana (SI) deve quindi avere propri cervelli, a carattere determinato, che siano in grado di dominare, con scienza e coscienza, la 'stanza dei bottoni'".

È certamente così, e le testimonianze dei Consiglieri di Stato Claudio Lardi e Gabriele Gendotti - con i dubbi sul federalismo odierno più che sull'italianità - sono state chiare; significativa è stata la presenza alla tavola rotonda del Segretario di Stato per la scienza e la ricerca Mauro Dell'Ambrogio, per il quale bisogna insistere sull'italiano nell'amministrazione federale e sentirsi incoraggiati per il consistente ruolo di scienziati di lingua e cultura italiana nel campo scientifico.

In altre parole bisogna "andare oltre". Sono gli impulsi di cui ha parlato nella lezione introduttiva Renato

Martinoni, professore a San Gallo e studioso dell'apporto dell'italianità in Svizzera, per il quale alla Svizzera italiana va vista e rafforzata ricorrendo al più ampio concetto di "Svizzera di lingua italiana"; si tratta di recuperare una visione comune basata sull'essere politicamente svizzeri e culturalmente italiani. La cosa sembra aver affascinato la consigliera nazionale vodese Ada Marra, che



Oltre centoventi persone hanno partecipato alla tavola rotonda di Coscienza svizzera e della Pro Grigioni Italiano (Pgi) "Esiste la Svizzera italiana? E oltre?" tenutasi a Poschiavo lo scorso 14 maggio

da figlia di immigrati pugliesi nata in Svizzera, non ha esitato a spostarsi dalla Svizzera romana (come del resto ha fatto Cornelio Sommaruga, presente tra il pubblico) per interrogarsi sul cosa voglia dire l'"oltre?". Sono tesi, quella dell'extra-territorialità linguistica, che il presidente della Pgi (Pro Grigioni italiano) Sasha Zala ha già sollevato in passato e che Coscienza Svizzera tratta nelle tesi finali di "Identità nella

globalità". È pur vero che tra i criteri per definire la SI - come richiamato nell'altra consistente relazione introduttiva dello storico mesolcinese Marco Marcacci - i fattori geografici (Svizzera meridionale, dall'epoca dei bagliaggi), o politici (legati ad un federalismo che lascia le competenze ai Cantoni e che non ama l'extra-territorialità linguistica) hanno avuto a lungo il sopravvento

sui fattori etnico-linguistici, emersi nel novecento. Ma l'evoluzione spinge "oltre". Accanto a quelle del multilinguismo in Svizzera le sfide della Svizzera italiana sono quelle del rafforzamento economico, che

oggi implicano un posizionamento diverso sulla frontiera e rispetto alla metropoli lombarda; e soprattutto l'avvenire della Svizzera di lingua italiana dipende dalla capacità di superare il localismo, di interpretare criticamente quel concetto di "prossimità" assunto quale antidoto alla globalizzazione, di credere e unire le forze nei progetti (universitari, culturali, imprenditoriali) capaci di farci crescere e valere nell'attuale campo di forze entro le quali la Svizzera sta plasmando il suo futuro.

Lingua italiana

La Svizzera italiana va vista e rafforzata ricorrendo al più ampio concetto di "Svizzera di lingua italiana"

Sfide

Oltre al multilinguismo, le sfide della Svizzera italiana sono quelle del rafforzamento economico e il superamento del localismo